



L'ARCOBALENO

Società Cooperativa Sociale Onlus

COMUNITÀ TERAPEUTICA RESIDENZIALE
KAIROS

CARTA DEI SERVIZI

Carta dei Servizi
Comunità Terapeutica Residenziale
Kairos

30 gennaio 2026

La Società Cooperativa Sociale ONLUS "L'ARCOBALENO" con Sede Legale in Viale Turati, 117, Lecco, è promossa nell'ambito delle attività della Fondazione Caritas Ambrosiana con lo scopo di sviluppare e gestire, con particolare riferimento alla zona pastorale di Lecco e in stretta collaborazione con la Caritas Zonale, i servizi socio-sanitario-educativi promossi dalla stessa in attuazione dei propri obiettivi statutari.

La Cooperativa, senza finalità di lucro, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e sociale in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, l'integrazione sociale, la cura e la presa in carico dei soggetti deboli attraverso la gestione di servizi socio-sanitari-educativi a favore di soggetti in difficoltà, emarginati e/o a rischio d'emarginazione e devianza.

Nell'ambito di questo scopo la cooperativa si propone di promuovere presso le comunità civili ed ecclesiali gli interventi di risposta al bisogno, la loro integrazione con le strutture del territorio, la loro interazione con le comunità per un'effettiva integrazione dei soggetti, la loro funzione di sensibilizzazione e di ricerca di modelli d'intervento innovativi e sperimentali, per rispondere in maniera adeguata e significativa alle diverse forme di povertà manifestate.

INDICE

Finalità	5
Destinatari	5
Modalità di accesso	6
Programma Terapeutico	7
Modalità coinvolgimento famiglie	9
Monitoraggio e valutazione esiti	11
Valutazione attività riabilitativa	11
Servizi e Prestazioni erogati dalla Comunità	12
Composizione dell'equipe	12
Offerta area medica	12
Offerta Area Psicologica/Psicoterapica	12
Offerta riabilitativa	13
Diritto alla riservatezza	15
Servizi a carico della comunità e servizi a pagamento	15
Giornata tipo	15
Richiesta informazioni	16
Reclami	16
Frequenza ed orari	16
Come raggiungerci	16
Contatti	16

La Comunità Terapeutica “Comunità Kairos”

Finalità

La finalità della Comunità Terapeutica Kairos è quello di offrire un luogo di cura, crescita e condivisione dove la crisi espressa attraverso differenti manifestazioni psicopatologiche, possa essere accolta e possa assumere un orizzonte di senso.

La comunità è uno spazio dove la dimensione di gruppo, l'aspetto della residenzialità e della quotidianità permettono di integrare gli interventi terapeutici, educativi e riabilitativi, promuovendo la ripresa dei naturali processi evolutivi dell'adolescente.

All'interno della unità di offerta presentata, le finalità concorrono a far sì che:

- il minore possa trovare nel gruppo (utenti/operatori) un luogo affettivo di riferimento stabile, in cui sia possibile rimettere in gioco relazioni con i coetanei, con l'ambiente circostante, con le figure adulte;
- il minore possa trovare, utilizzando le potenzialità curative proprie del gruppo e gli strumenti terapeutici ed educativi messi a disposizione, un ambiente idoneo al contenimento, all'integrazione del sé e allo sviluppo della relazionalità in un processo evolutivo orientato all'autonomia e all'acquisizione di un significato sociale della sua esistenza, tali da permettere un ritorno in famiglia e al contesto ambientale di provenienza in condizioni di maggiore stabilità psico/emotiva;
- il minore possa sperimentare gradualmente nuove forme di autonomia, attraverso percorsi socio/affettivi, scolastici/lavorativi e o di occupazione del tempo libero, predisposti allo scopo e mediati e sostenuti da interventi educativi (anche domiciliari) mirati;
- il minore, insieme alla sua famiglia, sia sostenuto e guidato in ogni tappa del percorso terapeutico ed educativo integrato, con la sicurezza di poter affrontare le evoluzioni, le involuzioni e i momenti di crisi, avendo come riferimento una rete variegata di servizi pronti ad accogliere bisogni diversi;
- la famiglia e il contesto parentale allargato siano coinvolti nel progetto riabilitativo, a partire dalla fase di inserimento fino al suo rientro nel nucleo familiare, con appositi strumenti di supporto.

Destinatari (tipologia utenza trattata)

L'intervento terapeutico si rivolge a 10 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, nell'area degli utenti con disturbi psichiatrici, che presentino disturbi non associati a grave deficit intellettivo:

- Disturbi di personalità
- Disturbi dello spettro Psicotico e Schizofrenico
- Disturbi dello spettro Affettivo
- Disturbo Ossessivo-Compulsivo e Disturbi correlati

Per i Disturbi della Condotta, l'indicazione può sussistere, a fronte di forme gravi e in comorbidità con altri disturbi, solo dopo una esaustiva valutazione della gravità dei pregressi comportamenti etero-aggressivi e violenti e delle strategie verificatesi efficaci per il contenimento del rischio aggressivo.

L'appropriatezza dell'attivazione del percorso residenziale, oltre alla diagnosi, deve essere associata a tutte le seguenti condizioni, fatto salvo casi particolari che devono essere sostenuti da una dettagliata motivazione:

- grave compromissione del funzionamento personale e sociale;
- inefficacia di tutti gli appropriati interventi a minore intensità assistenziale, inclusi quelli farmacologici;
- necessità di interventi riabilitativo – terapeutici frequenti, intensivi, multipli e coordinati, e non solo di interventi educativi;
- indicazione ad una prolungata discontinuità con il contesto di vita.

Modalità di Accesso alla Comunità Terapeutica (*caratteristiche cliniche e organizzative*)

La Comunità Kairos accoglie adolescenti che vengono segnalati dalle Unità Operative Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (UONPIA).

La procedura per l'inserimento del ragazzo prevede che ogni UONPIA compili ed invii:

- Anamnesi e Piano di Trattamento Individuale (PTI)
- Moduli forniti dalla comunità
- Report psico-diagnostico aggiornato
- Farmacoterapia in corso

La Cooperativa, essendo un'organizzazione profondamente legata alle reti territoriali e credendo nella possibilità di un lavoro sinergico con le risorse sociali del territorio, prevede che, laddove ci sia una presa in carico da parte dei Servizi Sociali e/o dei Servizi della Tutela Minori, vengano sentiti e coinvolti nel processo di inserimento del minore. È richiesta a questi soggetti una relazione sociale relativa al minore.

La presentazione del minore avviene attraverso incontri tra l'équipe della Comunità Terapeutica Riabilitativa (CTR), l'équipe dell'UONPIA inviante e le équipe dei Servizi Sociale o Servizi della Tutela Minori di riferimento territoriale, durante i quali approfondire gli aspetti psicodiagnostici, clinici e sociali.

La CTR prevede una lista di attesa che ha i seguenti **criteri di priorità**:

- tipologia del gruppo ospiti presente;
- la massima vicinanza ai contesti di vita del minore;
- gravità dei sintomi.

Prima dell'inserimento effettivo, l'équipe della CTR predilige fare dei colloqui conoscitivi sia con il minore, sia con la famiglia, o chi ne fa le veci, con l'équipe della UONPIA e con l'équipe Sociale, presso la struttura residenziale.

Il paziente all'ingresso sottoscrive, insieme alle équipe e ad entrambi i genitori, il regolamento della CTR. La mancata accettazione di tale regolamento comporta la rinuncia al posto in CTR.

Programma Terapeutico suddiviso in 4 fasi Approccio Riabilitativo

La Cooperativa Sociale L'Arcobaleno, propone di attivare una comunità terapeutica che integri l'aspetto sanitario e sociale nell'ottica della presa in carico globale del minore e della famiglia implementando servizi flessibili ed individualizzati. All'interno di questo modello di intervento, la CTR offre un'unità d'offerta in sintonia con le indicazioni normative vigenti che si integri con le UONPIA dell'ATS di riferimento. L'intervento promosso è la presa in carico socio-sanitaria integrata: il ruolo specifico socio riabilitativo è chiamato a garantire il ricongiungimento dell'adolescente con la comunità locale e la famiglia e il suo effettivo inserimento a livello relazionale, scolastico, occupazionale, per contrastare i meccanismi di esclusione e isolamento che rischiano di invalidare gli interventi terapeutici messi in atto e garantire una reale autonomia della persona.

La caratteristica peculiare del progetto è la creazione di una rete sinergica e dinamica composta dalla collaborazione tra Struttura Residenziale Terapeutica, Servizi della Neuropsichiatria, Servizi Sociali, Famiglia del minore e Territorio (scuole, volontariato, associazioni). La necessità ormai sempre più chiara di una progettualità integrata di risorse tese a sviluppare connessioni tra i diversi servizi e tra le varie fasi, al fine di rispondere in maniera flessibile ai momenti di crisi degli adolescenti problematici, ha aiutato a sviluppare il progetto della comunità che, collocandosi in rete e all'interno di un circolo virtuoso di rapporti con i servizi invianti, la famiglia e il territorio, possano favorire il dipanarsi della soluzione migliore per il minore.

Il modello di rete, al quale la Cooperativa fa riferimento, è un modello strategico orientato alla cultura dell'integrazione e alla cura delle connessioni. Per integrazione intendiamo il tentativo di rispondere in modo globale e non riduttivo alle varie dimensioni del bisogno delle persone e per connessione il coordinamento tra le varie risorse ed agenzie (formali o meno) mobilitate.

La presa in carico di minori non deve operare riduzioni di complessità: la comunità accetta di definirsi come un nodo specifico di una rete costituita insieme ad altre risorse. Per questo, la comunità ricerca e valorizza gli apporti offerti dai servizi territoriali, crea e stimola l'interazione con la rete dell'associazionismo e con il mondo del volontariato e

costruisce, ove possibile, un percorso parallelo con le famiglie d'origine, rivalorizzando gradualmente tutte le risorse e i contatti positivi delle singole esperienze.

La comunità viene intesa come *struttura "aperta"*, dove cioè i cambiamenti possano essere valutati e riconosciuti, dove esistano tappe che segnino, in crescendo, un percorso e dove venga rispettata l'individualità dei singoli.

Il percorso dell'adolescente all'interno dei servizi, risulta necessitante di un importante coordinamento che possa condividere la storia pregressa di contatto tra lui, la famiglia e i Servizi e la definizione del nuovo progetto riabilitativo, al fine di mantenere una continuità nei percorsi di cura.

È presente un'équipe multi professionale ed integrata che valuta complessivamente l'andamento dell'esperienza dell'adolescente nel percorso residenziale, che mantiene un monitoraggio, anche nei periodi in cui il progetto si apre ed integra con altre unità d'offerta finalizzate a tratteggiare, con maggiore efficacia e rapidità, le fasi di dimissione/ammissione del minore, come vedremo più avanti nella descrizione delle procedure di accoglienza. Tale approccio risulta particolarmente significativo per orientare il percorso terapeutico in una dimensione di continuità e per salvaguardare l'efficacia del reinserimento del minore e della sua famiglia in una dimensione di normalità.

Fase 1: adattamento e osservazione

Questa fase è dedicata all'adattamento alle regole comunitarie da parte del paziente, al fine di diventare parte integrante ed attiva del gruppo. Alla conclusione della fase di adattamento vi è anche un incontro con l'équipe inviante, per condividere le osservazioni effettuate avendo cura di allinearsi con gli obiettivi del PTI. Al termine di questa fase viene stilato il *Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale* modificabile periodicamente a seconda del livello di benessere psicologico raggiunto e della fase del percorso in atto. L'ospite e la sua famiglia hanno un ruolo attivo nella co-costruzione del progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato.

Fase 2: riabilitazione

La fase riabilitativa si riferisce al periodo durante il quale viene effettuato il lavoro terapeutico: l'ospite entra nel vivo del lavoro clinico, psicologico e/o psicoterapeutico secondo gli obiettivi condivisi nel PTRI.

Ogni minore ha un'équipe riabilitativa di riferimento (*1 Educatore Professionale/ Tecnico della riabilitazione psichiatrica, 1 Infermiere*) e in questa fase parteciperà alle attività concordate.

Questa fase ha una durata variabile in base all'andamento del percorso del paziente. Sono effettuate verifiche sull'andamento del Progetto sia con i familiari, l'équipe inviante, i servizi e i soggetti coinvolti a diverso titolo nel programma.

Fase 3: reinserimento

In questa fase si lavora sul consolidamento degli obiettivi raggiunti in Fase 2 e sull'implementazione dell'autonomia del paziente.

Si favorisce il consolidamento della rete sul territorio affinché il paziente possa usufruirne ed accedervi in modo più autonomo.

Fase 4: dimissione

Le dimissioni dalla CTR, possono avvenire per motivi differenti:

- dimissione programmata e concordata con reinserimento sul territorio;
- dimissioni e inserimento in struttura semiresidenziale;
- dimissione con trasferimento in altra struttura;
- dimissione per il raggiungimento della maggiore età;
- dimissione a seguito di una non aderenza al progetto e/o incompatibilità con la struttura;
- auto dimissione non concordata con l'équipe nel momento in cui il paziente e gli esercenti della responsabilità genitoriale rifiutino il proseguimento del percorso in Comunità Terapeutica.

Una condizione particolare che prevede la necessità di rivalutare la permanenza del minore in CTR è quella relativa al manifestarsi di gravi comportamenti etero-aggressivi e violenti nei confronti dei pari e/o degli operatori.

In occasione di tali manifestazioni, l'équipe di CTR, dopo aver provveduto all'urgente allontanamento del minore dal presidio, convoca l'équipe inviante per concordare, nel corso di uno o più incontri, laddove non sussistono gli estremi clinico-assistenziali per una prosecuzione del percorso di cura in CTR, un progetto di dimissione, da realizzare in tempi brevi (entro 30 gg), in cui vengano definite le modalità della stessa con il coinvolgimento dei famigliari o di altre agenzie di riferimento.

Modalità coinvolgimento famiglie

La prima e fondamentale istituzione assistenziale è la famiglia, quindi le proposte riabilitative devono integrarsi con essa, per garantire la presa in carico ed esercitarla attraverso proposte di programmi individuali condivisi. La famiglia deve dunque avere un ruolo nella definizione del percorso riabilitativo e nella sua fase di attuazione, deve quindi essere chiamata a partecipare attivamente e con costanza a tutte le fasi del percorso riabilitativo ed alle decisioni ad esso collegate. È pertanto fondamentale che la famiglia possa esprimere un consenso in maniera informata e responsabile. L'équipe

illustra in modo approfondito il programma di lavoro secondo obiettivi realistici e funzionali. In questo aspetto è importante il coinvolgimento dei servizi socio-assistenziali del territorio di provenienza che, insieme alla CTR, si occupi non solo delle problematiche del minore, ma anche delle necessità della famiglia, supportandola in modo concreto durante tutto il percorso di riabilitazione.

Rilevante è informare e fornire abilità anche al nucleo familiare, visto che il suo ruolo esercita un'influenza sull'evoluzione del progetto. In questi anni, l'équipe ha osservato che gli utenti progrediscono più velocemente e migliorano le relazioni con i propri familiari quando questi sono informati, si sentono aiutati, sono consapevoli della natura e del significato della malattia, conoscono le risorse disponibili e collaborano con gli operatori.

Comprendere l'esperienza delle famiglie significa prima di tutto normalizzarla, ossia riformularla in termini di evento traumatico, piuttosto che di disfunzione del sistema familiare. Altri fattori di interesse sono le caratteristiche del sistema sociale per comprendere l'esperienza delle famiglie, in quanto sono anche i valori ai quali è improntata ogni società a definire il modo in cui esse vivono ed affrontano la psicopatologia.

Nei percorsi dei pazienti all'interno delle CTR si lavora anche sul mettere in luce le potenzialità di recupero, le risorse del nucleo, la presenza di legami durevoli e forti, la capacità di provare soddisfazione per i successi riabilitativi. Contemplare la possibilità di una ripresa li aiuta a rendersi conto via via che la situazione non sarà necessariamente la stessa per sempre, ma ci sono potenzialità evolutive, anche se a volte poco visibili. Questo sviluppa nelle famiglie un rinnovato senso di speranza per il loro futuro e per quello del paziente stesso.

La traduzione operativa di questo sguardo nei confronti dei familiari e del lavoro possibile con loro si traduce in momenti strutturati di incontro.

Si prevedono:

- incontri in struttura, tra l'équipe integrata e i familiari, finalizzati alla conoscenza e all'esplorazione delle risorse relazionali della famiglia stessa, con una periodicità legata alla tipologia del programma riabilitativo;
- incontri in struttura per la definizione delle uscite/dimissioni periodiche o per pianificare il proseguimento del programma dopo la dimissione;
- proposta di interventi psico-educativi per gruppi multifamiliari o per singolo nucleo all'interno della CTR;
- incontri "protetti al domicilio" insieme al paziente in carico, per osservare la persona nel suo contesto abitativo e nelle relazioni con i parenti;
- incontri al domicilio insieme al paziente per dare supporto, informazioni e formazione psico-educativa alle famiglie nella gestione dei comportamenti

disfunzionali e/o dei sintomi, soprattutto per quei minori che fanno molti rientri a casa

- incontro con i familiari per la raccolta dell'anamnesi trans-generazionale volta a ricostruire la "storia" familiare finalizzata ad una maggior comprensione delle dinamiche in cui è coinvolto l'adolescente;
- coinvolgimento dei familiari nella vita comunitaria, in relazione ad eventi di festa e/o risocializzanti, al fine di condividere un clima positivo e di partecipazione.

Monitoraggio e valutazione esiti

Le valutazioni e le verifiche attivate dalla Cooperativa sono organizzate su più livelli:

- in relazione all'attività riabilitativa: valutazione del funzionamento del paziente, valutazione dei progetti individuali e di gruppo, valutazione degli esiti;
- in relazione al servizio: aggiornamento e certificazione con i Responsabili del Sistema Qualità, con i Servizi UONPIA, i Servizi Sociali, le realtà con cui si entra in una relazione strutturata;
- in relazione al percorso comunitario: con gli utenti, i familiari.

La Valutazione dell'attività riabilitativa

La valutazione del percorso terapeutico deve coinvolgere sia il paziente, sia l'équipe nella sua multidisciplinarietà, sia i familiari ove presenti. Solo attraverso la partecipazione attiva di tutti gli attori possiamo parlare di una efficace valutazione dell'intervento. I processi valutativi seguono l'analisi dei bisogni, la realizzazione delle attività, ma soprattutto la rilevazione degli esiti.

In relazione alla valutazione del percorso di cura, le dimensioni da indagare si riferiscono agli specifici strumenti utilizzati in ogni servizio (PTI, PTRI, Progetto Educativo Territoriale, progetto di monitoraggio lavorativo ecc...).

Al fine di avere un'osservazione che non sia autoreferenziale, l'équipe educativa è formata per l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- **HoNOSCA** (Health of the Nation Outcome Scales for Children and Adolescents) per rilevare la variazione clinica/sintomatologica e psicosociale dei soggetti in carico;
- scale volte a conoscere il punto di vista del minore (ad esempio SAT-P: questionario che fa emergere il livello di soddisfazione percepita nelle differenti aree di vita);
- **V.A.D.O.** (Valutazione di Abilità Definizione di Obiettivi) per la rilevazione delle disabilità ed abilità del paziente sul quale costruire alcuni degli obiettivi del progetto terapeutico. L'opportunità di utilizzare questo strumento è valutata in funzione dei pazienti in carico ed è comunque condiviso con l'équipe integrata.

Gli elementi significativi sono oggetto di restituzione verbale e scritta ai diversi referenti coinvolti nell'attività. Il processo valutativo percorre trasversalmente il percorso del paziente dalla presa in carico fino alla dimissione.

Servizi e Prestazioni erogati dalla Comunità

Composizione dell'equipe (conforme al mix previsto dalla DGR XI/7752 del 28/12/2022)

- Psichiatra/Neuropsichiatra
- Psicologo clinico/Psicoterapeuta
- Assistente sociale
- Infermiere
- Terapista della riabilitazione psichiatrica e/o educatore
- Operatore Socio Sanitario
- Maestri d'Arte e Psicomotricisti

I servizi e le prestazioni erogate dalla Comunità Terapeutica Kairos si articolano in:

- assistenza di base
- ristorazione e lavanderia
- servizi amministrativi e Segretariato Sociale
- offerta medico psichiatrica
- offerta psicologica
- offerta riabilitativa

Offerta Area Medica

L'offerta dell'area medica comprende programmi clinici individuali a seconda delle esigenze del singolo che si declinano in un approfondimento psicopatologico, nella valutazione e monitoraggio dei rischi, in particolare suicidario ed etero-aggressivo, con l'utilizzo, dove è necessario, di questionari di autovalutazione (es.: BVC Italian, YSR, MAST, A-DES, DERS) e nella prescrizione psico-farmacologica.

Il medico dedicherà una particolare attenzione alla famiglia sia nella fase di raccolta anamnestica sia affiancando altri operatori per interventi a carattere psicoeducativo.

Il responsabile medico manterrà, inoltre, i contatti con i servizi di neuropsichiatria del ragazzo, con i medici di medicina generale (MMG) e i pediatri di libera scelta (PLS) e si occuperà della gestione delle emergenze/urgenze.

Offerta Area Psicologica/Psicoterapica

All'arrivo dell'adolescente in struttura sarà attivata, in accordo con il suo PTI, anche l'offerta dei servizi di area psicologica. Durante la loro permanenza in comunità, i ragazzi potranno accedere ad una gamma differenziata di percorsi terapeutici.

La prima fase di consultazione avrà lo scopo di conoscere il paziente, di valutarne la reale motivazione e di sollecitare un percorso di investimento attivo e curioso da parte del ragazzo, nella direzione di una graduale scoperta di se stesso e delle sue problematiche, di quello che gli sta capitando, che ancora lo aspetta o che già è successo nella sua storia di vita.

In particolare verrà valutata, se non già effettuata dal servizio inviante, la necessità di avviare un eventuale percorso di assesment con approfondimento psicodiagnostico con l'utilizzo di test pertinenti al quadro clinico-personologico presentato.

In un secondo momento si valuterà l'avvio del trattamento ritenuto più adeguato: colloqui psicologici di sostegno, psicoterapia individuale, con frequenza stabilita in accordo con le caratteristiche di quell'adolescente in quello specifico momento e in quella particolare fase clinica, che verrà riportata sul PTR.

Lo scopo del percorso psicoterapeutico sarà, in primo luogo, quello di garantire al ragazzo un contenimento emotivo e affettivo, accompagnandolo nel quotidiano "apprendere dall'esperienza" che caratterizza la sua vita comunitaria.

Inoltre, il terapeuta si porrà per l'adolescente come oggetto stabile e figura di riferimento costante, al fine di permettere al ragazzo di elaborare i propri vissuti e di procedere nella conoscenza di sé, così come di acquisire modalità di relazione col mondo più adatte e "più buone" per lui.

Il lavoro con le famiglie rappresenta un altro importante tassello dell'offerta dei servizi psicologici. Dopo una fase iniziale di conoscenza, potranno essere organizzati incontri individuali con i genitori del ragazzo con l'obiettivo di formare ed informare la famiglia rispetto alle problematiche dell'adolescente, al fine di lavorare in parallelo con le aspettative, i vissuti e le esperienze di vita di quella famiglia, in relazione al percorso di cura e di permanenza in comunità del figlio. In occasione di tali incontri verrà valutata la possibilità di far partecipare anche il ragazzo, al fine di affrontare eventuali tematiche specifiche.

Offerta riabilitativa

L'offerta riabilitativa si baserà su un attento lavoro di progettazione che consente la conoscenza della persona nel suo insieme, per passare poi alla definizione degli obiettivi, alle metodologie e solo infine alle tecniche, al fare e alle attività.

Lo strumento privilegiato per la costruzione del percorso di cura è il PTRI (Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato) utile ad individuare gli obiettivi dell'intervento. In una prima fase si definirà il profilo funzionale del paziente, focalizzandosi sulle sue risorse per iniziare il lavoro riabilitativo. Si procederà poi, a livello di équipe, alla formulazione degli obiettivi per realizzare le finalità del progetto e alla definizione dei tempi di verifica.

Altri strumenti utili al lavoro riabilitativo con gli adolescenti saranno: attività individuali e/o attività di gruppo svolte sia all'interno che all'esterno della comunità.

Tale lavoro riguarderà le seguenti aree, in base ai bisogni, alle risorse e ai desideri individuati.

- **Area Riabilitativa:** interventi strutturati di abilitazione psicosociale, finalizzati al recupero delle abilità di base interpersonali e sociali e al reinserimento del paziente nel suo contesto di origine;
- **Attività per la Cura di Sé e dell'ambiente di Vita:** supportare il ragazzo nel mantenimento della propria salute fisica (ciò comprende l'alimentazione, l'aspetto corporeo e la propria stanza);
- **Attività per la Convivenza:** sia dal punto di vista organizzativo (turni nella gestione della vita comunitaria a livello pratico) che dal punto di vista relazionale (possibilità di confronto in spazi di riunione di gruppo, rispetto delle regole);
- **Attività psico - educativa (individuale o di gruppo):** legata alla conoscenza della propria patologia, ai sintomi ed alla loro gestione, al riconoscimento dei segnali precoci di crisi; social skill training: intervento di psico educazione e di esercitazione pratica sulle abilità sociali, al fine di rinforzare il senso di autoefficacia ed aumentare l'autostima del ragazzo all'interno di uno spazio che sia protetto ed al contempo dia anche l'opportunità di un confronto fra pari;
- **Attività per il sostegno scolastico e/o formativo/lavorativo:** orientamento alla formazione o supporto scolastico, affiancamento nel percorso socio-lavorativo, in stretta connessione con le agenzie del territorio interessate;
- **Area di Risocializzazione:** interventi di promozione delle competenze relazionali e di socializzazione, partecipazione ad attività comunitarie, scolastiche e altre attività di gruppo;
- **Attività espressive:** la danza, la musica, l'arte al fine di promuovere l'espressione della corporeità e del mondo interiore delle emozioni;
- **Attività ludico-motorie:** il gioco, lo sport come mediatore della relazione in gruppo, di promozione di un armonico sviluppo di crescita, di strutturazione del tempo libero oltre che di scoperta dei propri interessi.

L'ottica in cui verranno attuati gli interventi riabilitativi sarà quella di seguire ed incoraggiare gli spunti naturali del ragazzo privilegiando lo spazio esterno alla comunità e la territorialità come obiettivo da raggiungere, come setting in cui sperimentarsi, come luogo dove mobilitare le proprie capacità adattative.

Per le Procedure di gestione del rischio clinico delle escalation comportamentali e delle emergenze si veda Allegato 1 della carta dei servizi (da richiedere presso la struttura).

Diritto alla Riservatezza

Rappresenta uno dei valori fondamentali per ogni ospite, a cui va riconosciuto il diritto di essere assistito nel pieno rispetto della propria dignità.

Il personale impiegato garantisce il rispetto della privacy degli ospiti secondo quanto previsto dalla legge.

Le informazioni relative ai casi dei singoli ospiti sono discusse in sedi riservate e solo alla presenza dell'ospite, dei suoi familiari o del personale addetto all'assistenza.

Servizi a carico della comunità e servizi a pagamento

Sono a carico della comunità:

- farmaci;
- attività riabilitative/socializzanti: ovvero tutte le attività del percorso di cura specificate nel PTRI;
- vitto e alloggio e trasporto;
- lavanderia/pulizia;
- personale.

Non sono a carico della comunità:

- visite mediche specialistiche erogate dal S.S.N. o private, visite e cure odontoiatriche;
- attività sportive, ludiche e hobbies;
- materiale scolastico;
- mezzi di trasporto pubblici;
- consumi personali vari.

Altre necessità e bisogni che richiedono un ulteriore investimento economico sono valutati soggettivamente caso per caso.

Giornata tipo in Comunità

- Sveglia entro le 7.30 (salvo necessità di svegliarsi prima per recarsi a scuola/lavoro)
- Colazione dalle 7.00 alle 9.00 (salvo necessità di farla prima per recarsi poi a scuola o al lavoro) dal lunedì a venerdì, sabato e domenica entro ore 9.30
- Mattina: attività occupazionale o terapeutico riabilitativa per coloro che non si recano a scuola o sul posto di lavoro
- Pranzo tra le ore 12.30 e le ore 14.00
- Pomeriggio: attività compiti e attività terapeutico riabilitative ore 14.00/17.00
- Tempo libero ore 17.00/19.30
- Cena ore 19.30
- Briefing serale comunitario ore 20.30–21.30
- Attività serali ore 21.30/22.30
- Riposo entro le 23.00
- Una volta settimana dalle 17.00 alle 19.00 vi sarà la riunione comunitaria tra operatori e pazienti.

Richiesta di Informazioni

L'ospite o i suoi familiari possono rivolgersi direttamente alla Comunità Kairos per ricevere informazioni relative ai servizi offerti, agli orari d'apertura, ai documenti e alle procedure che consentono l'ingresso in comunità ed eventualmente ritirare la modulistica relativa.

Reclami

La Comunità Terapeutica Kairos garantisce la funzione di tutela nei confronti dell'ospite anche attraverso la possibilità di sporgere reclamo a seguito di un disservizio, atto o comportamento degli operatori che ritenga non conforme ai criteri di correttezza, cortesia e qualità del servizio.

L'ospite o i suoi familiari possono presentare reclamo:

- inviando una lettera in carta semplice presso la Comunità Terapeutica Kairos;
- compilando l'apposito modulo Reclami clienti (da richiedere presso la struttura);
- tramite colloquio con il responsabile della Comunità Terapeutica Kairos.

La Direzione provvede a dare immediata risposta per le segnalazioni e i reclami che si presentano di rapida soluzione o più agevole definizione. Nei casi più complessi, la Direzione raccoglie informazioni in merito e si attiva per risolvere il reclamo coinvolgendo le funzioni aziendali competenti.

Frequenza ed orari

La Comunità Residenziale è aperta 24 ore per 365 giorni l'anno. Per i famigliari e i conoscenti è possibile far visita agli ospiti concordando gli orari con gli operatori del centro

Come Raggiungerci: ci troviamo a Tabiago di Nibionno (Lc) in Via Italia Libera n° 3.

La Comunità Terapeutica Kairos è raggiungibile con mezzi propri:

- percorrendo la ss 36 Milano/Lecco:
 - ✓ uscita Nibionno per chi viene da Milano
 - ✓ uscita Cibrone/Tabiago per chi arriva da Lecco
- percorrendo la Como-Bergamo uscita Tabiago

Contatti

Per informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica:

ctrkairos@larcobaleno.coop oppure chiamare il seguente numero: 3884588242.



L'ARCOBALENO

Società Cooperativa Sociale Onlus

Viale Turati, 117
23900 Lecco
0341 350838



L'Arcobaleno Cooperativa Sociale Onlus

www.larcobaleno.coop

info@larcobaleno.coop